

Nel percorso fatto insieme di là fino a Schönbornslust il nunzio cominciò una conversazione, avviata in tono moderato e prudente, sul libro, insistendo molto sull'influenza dannosa di esso nei rapporti fra Chiesa e Stato, sebbene non negasse il bisogno di certe riforme. Hontheim ascrisse l'importanza del libro prevalentemente allo scalpore che se ne faceva da parte di Roma, ma del resto si pose dalla parte dei governi, le cui eccessive esigenze erano lamentate dal nunzio. Alla fine il Caprara gli propose di pubblicare chiarimenti a taluni passi del libro, che suscitavano particolarmente scandalo. Dal resoconto di Hontheim sul colloquio, non si capisce se il Caprara gli parlò senz'altro come all'autore del libro; ma è certo un'indicazione in questo senso la risposta di Hontheim: se si trattava di una ritrattazione, questa era impossibile per un uomo di onore, procedente colle migliori intenzioni; d'altra parte la cosa era anche senza utilità, come provavano le dichiarazioni dell'assemblea del clero francese del 1682. Ove però si trattasse solo di una spiegazione, si dovevano unicamente indicare i punti relativi. A questo punto il colloquio si arrestò. Da allora in poi il nunzio fu nei migliori rapporti col suffraganeo di Treviri.¹

Così le misure di Roma per opporsi in qualche modo all'efficacia ulteriore del « Febronius » rimasero per allora limitate a ottenere proibizioni nei paesi di Germania e di fuori² e d'altra parte, a promuovere al possibile una letteratura estesissima in senso contrario.³

4.

Durante i pontificati precedenti le molteplici tensioni fra Roma e la casa imperiale tedesca erano derivate prevalentemente da contrasti puramente politici. Ma ormai negli anni più tardi del governo di Maria Teresa si fece strada a poco a poco un cambia-

¹ SCHNÜTZGEN 752.

² Circa un divieto da parte dell'Inquisizione di Spagna vedi * Cifre al Pallavicini del 9 luglio 1767 e * al Lucini del 7 e 28 gennaio 1768, *Nunziat. di Spagna* 433, Archivio segreto pontificio.

³ Enumerazione dei contraddittori letterari del Febronio in WOKER, loc. cit. 18 s.; vedi anche STÜMPER, *Kirchenrechtl. Ideen* 157. * Brevi di elogio pontifici, per esempio a Ios. Ant. Bandel dell'8 dicembre 1764, in *Nunziat. di Germania* 632, loc. cit., a Sangallo del 5 novembre 1766, in *Epist.* IX f. 117 s., ivi. Su un lamento pontificio al nunzio Caprara perchè Kaufmanns (un ecclesiastico di Colonia) seguitasse la sua confutazione, vedi * Cifra al Lucini del 7 gennaio 1768, *Nunziat. di Spagna* 433, ivi. Su Kaufmanns scrisse WESSELMANN, *Kempen* 1881; cfr. *Annalen des Hist. Vereins für den Niederrhein*. XLIII (1885) 210.